

RADIO DIGITALE

FANZINE UFFICIALE DI RADIO DIGITALE - ANNO 1 - NUMERO 9 - 17 OTTOBRE 2019 - DISTRIBUZIONE GRATUITA - INFO@RADIODIGITALE.NET

Sinisa è tornato



ascolta Radio Digitale su:
www.radiodigitale.net



GET IT ON
Google Play



Download on the
App Store

IL PUNTO SUL CAMPIONATO: BILANCIO DOPO SETTE GIORNATE

Due formazioni hanno già cambiato allenatore Di Francesco e Giampaolo sostituiti da Ranieri alla Sampdoria e Pioli al Milan.



Ladislav Krejčí esulta dopo aver realizzato la rete del momentaneo vantaggio del Bologna contro la Lazio. (Foto Bologna F.C. 1909 FB)

Dopo sette giornate, meno di un quinto di campionato, si possono fare comunque alcune osservazioni che danno già un'idea abbastanza precisa di come dovrebbero proseguire le cose. Il lotto delle più forti inizia a staccarsi dalla massa e il divario dovrebbe aumentare in futuro. Nessuna formazione è a punteggio pieno perché l'Inter, che si era cullata nel sogno di arrivare alla sosta con una serie ininterrotta di vittorie, è stata battuta a San Siro dalla Juve proprio nell'ultimo turno. La Juve ha dovuto adattarsi al metodo Sarri e in partenza non è stata convincente nel gioco poi ha cominciato ad ingranare ed ora sembra aver trovato la strada giusta.

I torinesi che guidano da soli la graduatoria con 19 punti, frutto di sei vittorie e un pareggio senza reti (in casa della Fiorentina), sono gli unici a

non aver mai subito sconfitte anche se col Napoli, alla seconda giornata, ci sono andati molto vicini. L'Inter, che per sei turni aveva sempre vinto ha confermato di non avere mezze misure, con la Juve è andata sotto senza dare l'impressione di poter rimediare almeno un punto.

La nota più piacevole e interessante finora viene dall'Atalanta che era data tra le protagoniste ma non sembrava dotata di una forza ed un gioco così piacevoli e vincenti. Per questo motivo è quasi inspiegabile il ko casalingo col Torino (che ad inizio torneo andava però molto più spedito di oggi) ed il pari casalingo con la Fiorentina che era però in netta ripresa dopo un inizio abbastanza tribolato.

Il gruppo delle deluse è guidato dal Napoli (a 13 punti) che dopo un avvio folgorante ha perso smalto e convinzione nei propri mezzi lasciando per strada 8 dei 21 punti disponibili con 2 sconfitte e un pari inspiegabile a Torino col Toro. A 12 punti c'è la Roma che per ora non ha rispettato le attese d'inizio campionato considerando l'organico che può vantare. Se non avesse avuto il regalo fattole dal Bologna, che le ha dato spinta dopo un avvio negativo, sarebbe addirittura dietro alla Lazio, a soli 10 punti insieme al Torino. A 11 punti un terzetto formato dalla Lazio che va a fasi alterne. La sua carenza più rilevante è una difesa poco convincente che vanifica spesso il buon lavoro fatto dall'attacco che finora con 13 reti sfiora la media di 2 gol a partita, alla pari della Juve e dietro solo all'Inter che ne ha fatti 14 (4 tutti al Lecce). A pari punti coi laziali la Fiorentina e il Ca-

gliari che hanno vissuto momenti molto diversi. I viola, dopo un inizio disastroso (solo due punti in quattro partite), hanno infilato un tris di successi che li hanno fatti risalire in fretta dal fondo. I sardi hanno costruito invece la loro posizione passo dopo passo con alti e bassi tra cui spicca il colpaccio di Napoli. Deludente il Torino che non ha mostrato ancora una propria personalità tecnica ed evidenzia carenze inspiegabili. Dopo un avvio molto buono che l'aveva inserito tra le più forti, specie dopo il successo in casa dell'Atalanta seguito però subito dal passo falso casalingo col Lecce e dal ko patito a Genova in casa della Samp, i granata hanno sciupato ottime occasioni per fare punti e Mazzarri deve affrontare problemi che non ipotizzava. Nel quartetto che segue a 9 punti spiccano il Milan-delusione ed il Bologna che senza gravi disattenzioni avrebbe potuto affiancare Napoli o Roma. Il Milan dopo la serie di occasioni sciupate e la negativa posizione in classifica in base all'organico di cui dispone è stata la prima delle formazioni più repute ad aver già cambiato allenatore. Poli, che è subentrato a Giampaolo, ha subito chiarito che il bel gioco non gli interessa e avrà come unico obiettivo quello di vincere non solo per risalire in fretta ma anche perché un Milan così ricco tecnicamente non può vivacchiare da metà classifica in giù. La sosta dovrebbe consentirgli di dare una "registrata" al suo organico e forse anche un nuovo assetto tattico.

Il Bologna, superato lo choc-Mihajlovic, ha fatto un buon inizio con grinta e bel gioco poi però ha accusato un preoccupante scivolone nella settimana dei tre incontri. Finora ha intascato 9 punti, media 1,28 punti a partita, con 2 vittorie (Spal in casa e a Brescia), 3 pareggi (a Verona e a Genova col Genoa e in casa con la Lazio) e 2 sconfitte (in casa con la Roma e ad Udine). Molti punti persi per errori banali, con evidente carenze nel gioco aereo e mancanza di concentrazione specie in difesa nei finali di partita. La nota lieta viene dai giovani innesti e da un Palacio super che non sente l'età. I rossoblù hanno commesso anche troppi errori nelle conclusioni a rete ed hanno buttato al vento un rigore che sarebbe stato decisivo. Fino ad ora solo due le partite da dimenticare, a



6 ottobre - In occasione di Bologna-Lazio i tifosi del Bologna e della S.S. Lazio si sono riuniti, al Meloncello, per poi salire uniti in pellegrinaggio a San Luca per mister Mihajlovic e per tutti gli ammalati. Una grande prova di amore verso il tecnico Sinisa. (Foto Bologna F.C. 1909 FB)

Verona e Udine, ma anche valide prestazioni come Brescia che fanno ben sperare in un futuro senza problemi. Se Mihajlovic riuscirà ad assicurare una presenza più costante non c'è dubbio che il Bologna può puntare ad entrare tra le prime dieci, specie se si farà qualche innesto di qualità e si procederà col lancio dei giovani talenti che sono già in organico anche nella Primavera.

A 9 punti ci sono anche Verona e Parma che in partenza erano considerate su diversi livelli di qualità. Il Verona è stato forse superiore alle attese ed ha mostrato grande decisione facendo risultato pieno con le dirette concorrenti alla salvezza e raggranellando punti su campi difficili.

Il Parma ha sciupato troppe occasioni con fasi di appannamento come nell'ultimo turno in casa della Spal. Ha fatto il colpo a Udine ma subito dopo si è arresa in casa al Cagliari. La doppietta vincente con Sassuolo e Torino è comunque rassicurante.

L'Udinese a sette punti deve ringraziare il Milan e il Bologna che in giornata nerissima le hanno regalato l'intera posta. Se solo i rossoblù non fossero stati così inguardabili ora i friulani sarebbero penultimi. A sei punti un quartetto formato da Sassuolo, Brescia, Spal e Lecce. Il Sassuolo ha l'attenuante di una partita in meno ma deve la sua precaria posizione a passi falsi come quelli in casa del Torino e del Parma, si è fatto però valere con Samp e Spal, sei punti che valgono doppio. Il Brescia si era illuso debuttando con una vittoria a Cagliari ripeténdosi alla quarta giornata a Udine ma nel frattempo si era arreso a Milan e Bologna con la Juve e col Napoli. Il Lecce vive sui due successi esterni in casa del Torino e della Spal in parte vanificati dal passo falso casalingo col Verona. Vita durissima per la Spal che mantenendo un buon organico e una guida già rodada da anni puntava ad un campionato senza affanni. Al momento invece è in piena bagarre alternando cose buone come la vittoria con la Lazio ad altre terribili come il ko casalingo col Lecce. Se non avesse battuto il Parma nell'ultimo turno forse si sarebbe anche pensato ad un cambio di allenatore.

La città che più soffre attualmente è Genova che vede il Genoa penultimo con cinque punti e la Samp sul fondo con soli tre punti. Il Genoa era partito bene pareggiando a Roma e vincendo con la Fiorentina poi è crollato in casa con l'Atalanta, a Cagliari, a Roma con la Lazio e di nuovo in casa col Milan. Solo il Bologna gli ha regalato un punto salutare.

La Samp a rotoli è in fondo alla classifica con 1 vittoria e 6 sconfitte, 16 gol subiti e solo 4 segnati. Ha ottenuto col Torino l'unico suo successo, gli unici tre punti che la relegano comunque in fondo alla graduatoria generale.

Brescia a Sassuolo sono le uniche ad aver giocato una partita in meno (che sarà recuperata il 18 novembre) in segno di lutto per la morte del presidente del Sassuolo Squinzi. Sono entrambe a quota 6 e un successo consentirebbe di entrare nel gruppo con Milan, Bologna, Verona e Parma. Un pari servirebbe a poco perché non darebbe una sferzata in vista della ripresa ma sarebbe solo un piccolo passo avanti utile comunque per riaggianciare l'Udinese.

Giuliano Musi





PRIMO PREMIO RADIO DIGITALE

“MAURIZIO CEVENINI”



Per ricordare l'amico e grande tifoso del Bologna Maurizio Cevenini, e onorarne la memoria, Radio Digitale Bologna ha deciso di istituire il I° premio "Maurizio Cevenini" con il quale intende premiare il giocatore del Bologna Football Club che, al termine della stagione calcistica 2019/20, risulti il migliore in assoluto della rosa della squadra rossoblu. I punteggi vengono ricavati dai voti, partita per partita, assegnati dal sito web: **WWW.CALCIOMERCATOBLOGNAFC.IT**

"Sei sempre stato e sempre sarai uno di noi.... ci mancherai mitico Cev.... da oggi siamo tutti un po' più soli"



Riccardo Orsolini

GIOCATORE	VOTI	PRES/VAL	MEDIA VOTI
ORSOLINI RICCARDO	42,5	7	6,07
SKORUPSKI LUKASZ	41,5	7	5,92
SANSONE NICOLA	41	7	5,85
TOMIYASU TAKEHIRO	40,5	7	5,78
PALACIO RODRIGO	36,5	6	6,08
MEDEL GARY	35	6	5,83
POLI ANDREA	35	6	5,83
SORIANO ROBERTO	35	6	5,83
DENSWIL STEFANO	34,5	6	5,75
BANI MATTIA	30	5	6
SANTANDER FEDERICO	29	5	5,80
DIJKS MITCHELL	24,5	4	6,12
KREJČÍ LADISLAV	24	4	6
DANILO LARANGEIRA	18	3	6
DESTRO MATTIA	16	3	5,33
SKOV OLSEN ANDREAS	12	2	6
DZEMAILI BLERIN	10	2	5
SVANBERG MATTIAS	7	1	7
KINGSLEY MICHAEL	6	1	6
SCHOUTEN JERDY	6	1	6

PRES/VAL = ovvero le presenze che hanno generato un voto.



DOMENICA ACCADDE.... VENTIDUE LEONI IN UN AQUITRINO



Domenica 1° maggio 1932, allo Stadio di Corso Marsiglia a Torino, va in scena quella che sarà battezzata la gara clou della stagione. Si affrontano i padroni di casa della Juventus e gli ospiti del Bologna. Le due formazioni sono divise in classifica da un solo punto, a vantaggio dei bianconeri. Inoltre sono, uno di fronte all'altro, il miglior attacco del campionato, la Juventus 70 reti; contro la miglior difesa il Bologna con 23 reti.



Bologna 1931/32: In piedi Gianni, Monzeglio, Montesanto, Baldi, Martelli, Gasperi, Lelovich (all.). In ginocchio: Bortolotti (mass.), Maini, Sansone, Schiavio, Fedullo, Reguzzoni.

A seguito dell'alta importanza e del convincimento che l'incontro fosse una vera e propria finale di campionato le biglietterie dello stadio rimasero chiuse. Dalla città di San Petronio era stato organizzato un lungo treno speciale che aveva la capacità di portare sotto alla Mole centinaia di tifosi. Il tutto esaurito era stato raggiunto giorni prima del match. La pioggia caduta incessantemente durante tutta la settimana precedente l'incontro e durante la partita, aveva trasformato il campo in un vero acquitrino.

Alle quindici in punto, appena in tempo che l'arbitro Cesare Lenti fischi l'inizio della contesa che le due formazioni iniziano a darsi battaglia. Nei primi cinque minuti di gara si assistono a attacchi e contrattacchi senza che nessuna delle due squadre riesca a prevalere. Su di un centro di Reguzzoni si assiste a una mischia davanti alla porta di Combi sventata da un tempestivo intervento di Monti. A seguire un lancio di Cesarini mette in azione Munerati che salta Montesanto e punta alla rete. Gianni, con un ardita uscita tra le gambe dello juventino, nega la rete quasi fatta. Tocca poi a Combi anticipare Schiavio; da un corner calciato da Orsi, Gianni para fra un groviglio di uomini. Si giunge così al sesto minuto e troviamo il Bologna in vantaggio. Bertolini sgambetta Maini; punizione battuta da Genovesi con la palla che spiove davanti a Combi, il portiere riesce a toccarla e mandarla a picchiare contro la traversa. Sul rimpallo il più lesto è Maini che la riprende e segna. Esultanza in campo bolognese e doccia fredda per la folla. Il tempo di riprendere il gioco e la Juventus sfiora subito il pareggio che le viene negato da un disperato salvataggio di Gasperi che, di testa, libera in corner. Al 20' la Juventus pareggia. Un lancio di Orsi permette a Cesarini di puntare Gianni. Quando il bianco nero sta per scoccare il tiro, Gasperi, lo atterra. Lenti non indugia ad accordare il «rigore». Sul dischetto si presenta Orsi che con un fortissimo tiro alla destra di Gianni, vanamente proiettato in tuffo, realizza. Tornate in parità, le due squadre non si concedono tregua; il Bologna, con Schiavio, si produce in alcune offensive veramente pericolose. Per contro è Cesarini ad impegnare seriamente Gianni che, a stento, in tuffo riesce a bloccare un viscido pallone. A seguire, una punizione battuta da Baldi provoca caos all'interno dell'area di rigore bianconera. Combi esce a vuoto, Monti riesce a metterci una pezza

alzando la sfera a campanile. Nella sua ricaduta la palla spiove esattamente davanti alla porta incustodita senza trovare alcun bolognese pronto ad approfittare della favorevole occasione. A quattro minuti dal termine del tempo Bertolino commette fallo ai danni di Schiavio. Punizione. Tira Baldi inviando la palla sulla sinistra a Schiavio che, fattosi luce fra i difensori, batte per la seconda volta Combi. Appena ripreso il gioco avviene un fattaccio.

Scontro tra il centromediano juventino Monti e l'attaccante rossoblu Schiavio. Il bolognese cade a terra. Lo juventino si lancia sopra di lui cominciando a colpirlo e pestarlo ripetutamente, con intenzione, al ginocchio sino al punto di farlo svenire. Angiolino viene portato negli spogliatoi a braccia. Agli occhi dell'arbitro Lenti questa azione parve regolare e non dette adito a nessun provvedimento disciplinare. Le due formazioni si recano negli spogliatoi con il Bologna in vantaggio per 2 a 1.

Al rientro in campo Schiavio viene posto, menomato, all'ala e praticamente non utilizzabile. La Juventus inizia la ripresa attaccando energicamente e il Bologna deve retrocedere anche Maini fra i mediani. La difesa rossoblu viene messa sotto pressione. Al 54', inaspettatamente la Juventus pareggia. Monti indirizza un delizioso pallone a Vecchina che, quasi spostato sulla linea di fondo, tira in porta. Un tiro che Gianni avrebbe potuto parare ma, forse coperto dai propri difensori, vede solo in ritardo. La palla sbuca raso a terra nell'angolo alla sua destra. Gianni si lancia in tuffo, la tocca ma non riesce a fermarla. Juventus 2 - Bologna 2.

Questa rete carica al massimo i padroni di casa che, anche grazie alla superiorità numerica, Schiavio è in campo solo per onor di firma, risultano decisamente superiori ai bolognesi. Ad un quarto d'ora dal termine un netto fallo di mani di Gasperi, in area, non vien rilevato dall'arbitro. Ma il gol è nell'aria ed arriva al 78'. Vecchina si districa in un groviglio di giocatori e piazza un tiro identico a quello che ha fruttato la rete del pareggio. Anche questa volta a nulla serve il tuffo disperato di Gianni. Juventus-Bologna 3-2. Manca meno di un quarto d'ora al termine ed il Bologna, per quanto tenti disperatamente di riconquistare il pareggio non riesce a prevalere contro la salda difesa juventina. Anzi la Juventus rischia di realizzare la sua quarta rete. Un centro di Orsi viene raccolto da Vecchina che lo indirizza a rete, scavalcando Gianni in disperata uscita, ma Montesanto sopraggiungendo in corsa respinge la palla proprio sulla linea bianca. Un corner contro il Bologna, un'incursione di Schiavio ed una di Maini, entrambe sventate, poi il triplice fischio di Lenti che determina la fine della contesa.

Lamberto Bertozzi

IL SOLDINO IN ARIA

Il tabellino della partita:

JUVENTUS-BOLOGNA 3-2

Reti: Maini 6', Orsi (rig.) 20', Schiavio 41', Vecchina 54', Vecchina 78'.

JUVENTUS: Combi, Rosetta, Caligaris, Varglien I, Monti, Bertolini, Munerati, Cesarini, Maglio, Ferrari, Orsi. - All. Carcano.

BOLOGNA: Gianni, Monzeglio, Gasperi, Genovesi, Baldi, Montesanto, Maini, Sansone, Schiavio, Fedullo, Reguzzoni. - All. Lelovich.

Arbitro: Lenti Cesare di Genova.



- TESTA
- CROCE

COMBI - Dovevi alzare un 30 lire!
LENTI - Bravo! Ho già comperato l'impermeabile!

Come il Guerin Sportivo, dell'epoca, vide il lancio della monetina per il sorteggio del campo.



I derby più caldi del mondo

URUGUAY



l'Uruguay è un paese piccolo, schiacciato fra il Brasile e l'Argentina, e nei secoli, soprattutto nel '800 (chiedere a un certo Garibaldi eroe dei due mondi che combatté proprio qui), si è sempre dovuto difendere con unghie e denti, per conservare la propria autonomia e soprattutto quella porzione di costa che farà le alterne fortune economiche e commerciali del paese.

176 mila km quadrati di superficie e 3400000 mila abitanti, di cui quasi due milioni vivono a Montevideo la capitale del paese, la quale vanta ben 14 squadre di calcio, ma le due più importanti sono quelle che danno vita al Superclasico tra Penarol e Nacional.

Il Penarol nasce nel 1891 quando alcuni ferrovieri, per la maggior parte inglesi, danno vita al Central Uruguay Railway Cricket Club. Il club venne subito chiamato anche Peñarol per il quartiere dove era ubicato (che prendeva il nome dal paese italiano Pinerolo (TO)). Tuttavia solo nel 1915 il nome ufficiale della squadra divenne Club Atlético Peñarol. I colori scelti furono il giallo e il nero, colori tipici dei segnali ferroviari dell'epoca, mentre lo stemma fu composto da nove bande verticali (cinque nere e quattro gialle) e undici stelle, rappresentanti gli unici giocatori "stelle" che scendevano in campo.

Sono soprannominati Carboneros dalle locomotive a carbone che si utilizzavano agli inizi del novecento e che avevano chiaramente un legame profondo con i fondatori del club. Oggi il Penarol disputa le sue partite casalinghe allo Stadio Campeón del Siglo con i suoi 40700 posti. Ma non è qui che disputa il Superclassico...



Sull'altra sponda del fiume Santa Lucia, c'è il Nacional che nasce invece nel 1899 dalla fusione di due società: l'Uruguay Athletic Club e il Montevideo Football Club. L'obiettivo dei fondatori, come si nota dal nome, era quello di formare una squadra di giocatori locali e distanziarsi dalle tante squadre straniere (per lo più create dagli inglesi) presenti in quegli anni. Anche i colori che vennero adottati rispecchiano questo ideale, e infatti il blu, il bianco e il rosso sono i simboli della patria in Uruguay e furono i colori che componevano la prima bandiera uruguaiana nel 1825, formata da tre strisce orizzontali. Dal 1902 la maglia del Nacional è sempre stata bianca da qui il soprannome Albos.

Disputa le sue partite interne allo Stadio Gran Parque Central con i suoi 34000 posti, ma nemmeno qui si gioca il superclasico...

Gia, perchè la partita più sentita di Uruguay si gioca all'Estadio Centenario con i suoi 65235 posti a sedere, impianto denominato e premiato dalla FIFA "Monumento Histórico del Fútbol Mundial", credo non ci sia bisogno di traduzione, anche perché potreste avere un lontano parente da quelle parti, dato che il 25% della popolazione in Uruguay ha origine e parla tutt'oggi italiano.

La Barra Amsterdam del Penarol e la Banda del Parque del Nacional che danno spesso vita a coreografie spettacolari, con bandiere enormi fuochi d'artificio, trombe e striscio-



Estadio Centenario

ni una marea festante che riempie le strade e lo stadio sin da diverse ore prima della partita.

Il barrio del Nacional strappano ai rivali il record della bandiera più grande nel mondo quando nel 2013 realizzarono un telone lungo 600 metri e alto 50 per un totale di 30000 metri quadrati che coprì tre delle quattro tribune del Centenario.

Tuttavia non sono mancati gli incidenti, violenti scontri che spesso sono una costante di queste grandi partite sudamericane: nel 2016 gli ultimi più cruenti che portarono alla sospensione della partita e ad oltre 200 arresti.

Il Peñarol vanta 50 titoli nazionali, 5 coppe Libertadores e 3 coppe Intercontinentali, il Nacional vanta invece 46 titoli nazionali, 3 coppe Libertadores e 3 coppe Intercontinentali.



Ghiggia

Alcides Ghiggia e Juan Alberto Schiaffino sono solo due dei grandi nomi di calciatori che hanno vestito queste due gloriose maglie, ma forse non vi dicono nulla senza la parola che accende ogni nostalgico amante del calcio che non c'è più, segnarono i due gol in finale che permisero all'Uruguay di consacrarsi campione del mondo, a casa loro al Maracanã, a casa di quelli che un secolo prima volevano la loro piccola porzione di terra, i Brasiliani la presero tutto sommato bene: al fischio finale una decina di tifosi colpiti da infarto, due morti suicidati dalle tribune del Maracanã, e tutt'oggi se capita un qualsiasi disastro in Brasile, è



SCHIAFFINO

gergo comune esclamare che "maracanazo".

Cosa ci volete fare è proprio così Davide a volte lo batte per davvero Golia .

Eros Albertazzi



La pagina del fisioterapista

FASCITE PLANTARE



Oggi vi parlo di fascite plantare un problema della pianta del piede che colpisce spesso sportivi e persone che camminano molto la causa di questo dolore infiammazione del tessuto fibroso presente sulla pianta del piede che va al tallone fino alla base delle dita questo dolore si accentua di solito camminando.

Quindi durante il passo, durante l'appoggio e oltre, ad interessare la pianta del piede può anche irradiarsi posteriormente salendo fino al polpaccio. Ma perché si infiamma questa fascia plantare? Per accorciamento, cioè quando il tessuto è troppo rigido, poco flessibile e non riesce ad ammortizzare il peso ogni volta che facciamo un passo.

In alternativa si infiamma perché già eccessivamente stirato, a proposito di questo il problema di fascite plantare spesso sia abbina o ad un piede cavo, in cui appunto la fascia plantare è già accorciata, o ad un piede piatto in cui invece la fascia plantare è distesa e bisogna considerare tutta la condizione dell'arto inferiore soprattutto la muscolatura posteriore che spesso è accorciata e quindi determina un aumento di tensione che dalla parte bassa del gluteo scende ai flessori del ginocchio al polpaccio fino ad arrivare sotto la pianta del piede quindi va sempre valutato tutto l'arco della persona oltre anche un discorso posturale nel complesso

Come possiamo attaccare questo problema? Le prime strategie di attacco fai-da-te, chiamiamole così, sono l'automassaggio della fascia plantare che si può eseguire anche con una pallina. Mi siedo su una sedia, metto il piede appoggiato sopra una pallina di spugna, oppure anche una lattina fredda di frigorifero, e mi automassaggio la fascia plantare. Con la lattina abbinato anche abbinato l'effetto del freddo, che ha il potere di ridurre il dolore; in alternativa possiamo applicare, con degli impacchi notturni, anche l'argilla o fare impacchi di ghiaccio più volte al giorno, anche solo per una decina di minuti. Ricordiamoci, in primis, che è molto importante la valutazione di uno specialista medico o di un terapeuta che vi potranno guidare nel percorso di guarigione.

Per quanto riguarda la mia professione, può spesso dare molti benefici molto sollievo, tramite sia terapia strumentale, onde d'urto, tecarterapia e laserterapia. Oppure tramite importantissimi esercizi di allungamento che possono prevenire queste tensioni, o esercizi di rinforzo e stabilizzazione del piede e dell'arto inferiore.

Cosa molto importante, che non può essere assolutamente dimenticata, è la calzatura, una delle soluzioni per contenere questo tipo di problemi è l'applicazione di plantare all'interno delle calzature stesse; cosa che deve essere effettuata da uno specialista tecnico ortopedico su prescrizione dello specialista medico ortopedico o fisiatra. Ma ricordo che il plantare va abbinato sempre dall'uso di calzature corrette, con una suola ben formata, comoda e morbida.

Non a caso il disturbo di fascite plantare si sviluppa, soprattutto, oppure si esacerba d'estate, quando utilizziamo più spesso ciabatte e scarpe basse che non ci garantiscono quell'appoggio corretto che dovrebbe essere invece sempre presente da una calzatura adeguata al nostro modo di camminare.

Ricordatevi, siate sempre protagonisti della vostra salute. Se avete un problema rivolgetevi uno specialista. Agite fin da ora, alla prossima.

dott. Maurizio Conti
Fisioterapista
Specialista in Terapia Manuale Osteopatica



RADIO DIGITALE è pubblicato da RADIO DIGITALE BOLOGNA S.R.L.S.

Sede e redazione: Via Andrea Costa 169a - Bologna

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Eros Albertazzi, Maurizio Conti, Redazione R.D.B.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

RISULTATI E CLASSIFICHE

BOLOGNA LAZIO	2-2	21' Krejci, 23' Immobile, 31' Palacio, 39' Immobile.
ATALANTA-LECCE	3-1	35' Zapata, 40' Gomez, 56' Gosens, 86' Lucioni.
BRESCIA-SASSUOLO		rinvia.
FIorentINA-UDINESE	1-0	71' Milenkovic.
GENOA-MILAN	1-2	41' Schone, 51' Hernandez, 57' (rig.) Kessie.
VERONA-SAMPDORIA	2-0	9' Kumbulla, 81' (aut.) Murru.
INTER-JUVENTUS	1-2	4' Dybala, 18' (Rig.) Martinez, 80' Higuain.
ROMA-CAGLIARI	1-1	26' (rig.) Joao Pedro, 31' (aut.) Ceppitelli.
SPAL-PARMA	1-0	31' Petagna.
TORINO-NAPOLI	0-0	

CLASSIFICA:

19 punti: Juventus.

18 punti: Internazionale.

16 punti: Atalanta.

13 punti: Napoli.

12 punti: Roma.

11 punti: Cagliari, Fiorentina, Lazio.

10 punti: Torino.

9 punti: Bologna, Milan, Parma, Verona.

7 punti: Udinese.

6 punti: Brescia*, Lecce, Sassuolo*, Spal.

5 punti: Genoa.

3 punti: Sampdoria.

* Brescia e Sassuolo una partita in meno.

MARCATORI:

7 reti: Immobile.

6 reti: Zapata.

5 reti: Belotti, Berardi.

4 reti: Donnarumma, Dseko, Mancosu, Mertens.

3 reti: Caputo, Gomez, Gosens, Insigne, Joao Pedro, Kolarov, Koumane, Lukaku, Muriel, Petagna, Pulgar, Ronaldo, Sensi.

..... per il Bologna marcatori

2 reti: Palacio, Sansone.

1 rete: Bani, Krejci, Orsolini, Soriano.



Curves Bologna Villanova
Via Tosarelli 282 Castenaso
Tel: 0516053106
www.curvesbolognavillanova.it



CE L'HO! MI MANCA!
Collezione
Lamberto e Luca Bertozzi
www.museobolognacalcio.it



Bologna Point
Official Fan Store
via Andrea Costa 204/A
40134 Bologna
051 434391
337 1091700
bolognapoint@gmail.com



Lettere alla Redazione

info@radiodigitale.net



Riceviamo e pubblichiamo molto volentieri

In questo momento di festeggiamenti del nostro Bologna Io ricorderei l'allenatore ungherese Arpad Weisz per innumerevoli motivi.

A mio giudizio, fu il migliore allenatore che il Bologna abbia mai avuto, sia in termini tecnici che umani; e dobbiamo ricordarci che, a seguito delle leggi razziali, ha dovuto anzitempo terminare la sua gloriosa carriera di allenatore, non permettendogli di continuare a vincere con lo squadrone da lui creato che "Tremare il monde fa!"

Dott. Stefano Salmi

Presidente e fondatore del club cosmopolita Arpad Weisz

*Carissimo Stefano, cogliamo l'occasione tramite il suo scritto per offrire ai nostri lettori un breve profilo del maestro di calcio **Arpad Weisz***

Negli anni tra le due guerre fu uno dei più grandi maestri di panchina del calcio italiano. Era ungherese, nato a Solt il 16 aprile 1896, arrivò Italia come calciatore nei primi anni Venti, chiamato dall'Internazionale.

Arpad Weisz era un'ala sinistra con 6 presenze in Nazionale. Diede buona prova di sé (3 gol in 10 partite nel 1925-26), ma soprattutto dimostrò una spiccata attitudine all'istruzione dei giocatori. Passare dal campo alla panchina fu dunque naturale. Ottenne un quinto posto, inventando Bernardini centravanti e poi un settimo, dovendo scontare l'assenza per squalifica della "stella" difensiva Allemandi, cui rimediò inventando una linea di cinque terzini (col centromediano stabilmente arretrato) grazie all'arretramento delle due mezze-ali. Il piazzamento non soddisfacente ne provocò la sostituzione con Viola, ma nel 1929, con l'avvento del girone unico, Weisz veniva richiamato dal club nerazzurro, diventato "Ambrosiana-Inter" per volere del Regime. Weisz vinse lo scudetto e l'anno dopo colse il quinto posto, sufficiente a fargli cambiare di nuovo aria.



Salvò il Bari e tornò all'Ambrosiana, per due secondi posti consecutivi. A quel punto arriva la chiamata del Bologna, fresca di due Coppe dell'Europa Centrale ma in crisi di risultati: Weisz sostituisce alla quindicesima giornata l'ungherese Lajos Kovacs. Chiuso il torneo al sesto posto, Arpad riorganizza la squadra, preparando il periodo più fulgido della storia rossoblù. Fa ingaggiare dal presidente Dall'Ara un preparatore atletico, Filippo Pascucci, dal River Plate, col compito di occuparsi anche delle giovanili, e dise-

gna uno squadrone formidabile, che utilizzando appena quattordici elementi vince il campionato 1935-36 e fa il bis in quello successivo, quando può contare sul grande centromediano uruguayano Andreolo e sulla scommessa Fiorini in difesa in luogo di Monzeglio, ceduto alla Roma. Al termine della stagione, il Bologna di Weisz raggiunge il culmine, tramandandosi alla storia come probabilmente il più forte di tutti i tempi con la vittoria del Torneo dell'Esposizione di Parigi, una sorta di Mondiale per club. I giocatori sono tutti con il loro tecnico, abile non solo nella "lettura" delle partite, ma anche come gestore di uomini. Autorevole senza bisogno di essere autoritario ha un modo tutto suo per punire chi sbaglia: lo invita a pranzo a casa sua e nell'amabile atmosfera conviviale lo convince a correggersi. Dopo un quinto posto, prima del terzo trionfo tricolore personale in quattro anni l'artefice del più grande Bologna della storia sparisce per sempre di scena. Arpad Weisz era ebreo e a fine ottobre 1938, a causa delle leggi razziali, dovette fuggire dall'Italia. Nel silenzio generale, nemmeno una riga sugli organi di stampa, se ne andò, prima a Parigi e poi in Olanda. Anni dopo si seppe che era perito assieme alla famiglia il 31 gennaio 1944 nel lager di Auschwitz.



Ellebi

Chi volesse contattarci per domande, quesiti e offrirci testimonianze sulla storia del nostro glorioso Bologna F.C. può scriverci alla mail sopra riportata.

PALINSESTO RADIO DIGITALE

settimana da giovedì 17 ottobre a giovedì 24 ottobre

Radio Digitale la radio di Bologna per Bologna

Giovedì:

ore 7.15: e a seguire **Digital Music** i grandi successi di RDB
ore 19.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (striscia)

Venerdì:

ore 10.00: **Il Fisioterapista alla radio** con il dottor Maurizio Conti (striscia)
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)
ore 18.30: **Amatori del calcio** con Marco Bergonzoni (live)
ore 21.00: **Anteprima rossoblu Bologna** con Andy & Bomber (live)

Sabato:

ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)
ore 20.00: e a seguire **Prepartita Avversari-Bologna** (live)
ore 20.45: dall'Avversari Stadium la **Tifocronaca** (live)
ore 22.30: **Oltre il novantesimo** con Andy & Bomber (live)

Domenica:

ore 7.15: e a seguire **Digital Music** i grandi successi di RDB
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)

Lunedì:

ore 10.00: **Il Fisioterapista alla radio** con il dottor Maurizio Conti (striscia)
ore 10.15: **Football Music** con Luca Lazazzera (live)
ore 17.30: **Footbola** con Simone Gamberini e la Redazione di Footbola.it (live)

Martedì:

ore 10.00: **Report sulle Giovanili** del Bologna F.C. con la Redazione di Tutto calcio giovanile (striscia)
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)
ore 21.00: **Intervengo dal Dall'Ara** con Andy & Bomber (live)

Mercoledì:

ore 10.00: **Il Fisioterapista alla radio** con il dottor Maurizio Conti (striscia)
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)

Giovedì:

ore 7.15: e a seguire **Digital Music** i grandi successi di RDB
ore 19.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (striscia)

Tutti i giorni:

ore 7.00: **Oroscopo - Meteo - Almanacco**
ore 8.00: **Oroscopo - Meteo - Almanacco**
ore 9.00: **Oroscopo - Meteo - Almanacco**
ore 7.15: e a seguire **Disco Remember** la musica disco hit anni '70-'80'





Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede



Oggi per i fuori sede facciamo un salto in Lombardia e in modo particolare a Milano, a contattarci è stata Lucia Talloni

-Ciao Lucia, sei di Bologna?

“Sì, sono nata e cresciuta a Bologna e la mia famiglia è, da tre generazioni, originaria di San Lazzaro di Savena.

-Come è nata la tua passione per il Bologna?

“Quando ero bambina, mio padre, per il mio decimo compleanno, mi portò allo stadio nei distinti; fin da quella prima volta fui rapita dai colori, dal tifo della curva, da tutto quel rumore e piano piano mi sono appassionata sia alla squadra che al tifo, mi ricordo che tante volte tornai con i biglietti semi omaggio che il Bologna calcio dava alle scuole. Poi, quando ero al liceo Fermi, andavo in curva con i compagni di scuola, tanto più che due nostri compagni di classe andavano già da anni sopra i Forever Ultras, e così è stato anche per noi. Ci trovavamo la mattina presto davanti al liceo, poi prendevamo l’auto-bus per andar in piazza. Si mangiava qualcosa tutti assieme al Mac in via Indipendenza e poi si prendevano i mezzi e si arrivava direttamente allo stadio.

Sono stati anni molto spensierati e belli della mia vita, dove praticamente ero coinvolta a tutto tondo nel mio mondo rosso blu”.

-Come sei arrivata a Milano e perché?

A Milano sono arrivata per via del mio lavoro, con il passare degli anni ho avuto delle buone chance nel mondo della moda e ho iniziato a disegnare e a frequentare sempre di più Milano, fino a che non ho trovato un lavoro fisso presso una piccola industria di vestiti per ragazze che copre tutto il Veneto e la Lombardia e, a quel punto, mi sono dovuta per forza trasferire a Cologno Monzese. Per alcuni anni seguivo il Bologna solo tramite il televideo o, quando potevo, andavo sempre allo stadio se il Bologna giocava contro l’Inter o contro il Milan. I primi anni che arrivai a Milano, la vecchia Fossa dei Leoni e le Brigate erano gemellate con la nostra tifoseria, dunque per un paio di stagioni, se avevo l’occasione, andavo in curva sud con la sciarpa del Bologna, ed era bellissimo, poi non so onestamente cosa sia successo ma, purtroppo, ora quel legame non esiste più. E dunque non ho potuto più vivere quelle emozioni forti, ma ho sempre preso con il mio moroso che, purtroppo, è milanista sfegatato, il biglietto sia per il Milan che per l’Inter ogni qualvolta il Bologna girava a Milano”.

-Torni spesso a Bologna e vai allo stadio?

“Purtroppo all’inizio con il lavoro facevo moltissima fatica e, infatti, ho perso non solo i contatti con molti amici e parenti, ma anche con quei ragazzi e quelle ragazze con cui ci trovavamo davanti al Fermi per andare assieme allo stadio, anche perché con il mio lavoro potevo mantenere nei social solo contatti aziendali e non personali. Poi la mia passione e la mia fede si sono riaccese quando Claudia Fiorani, una mia compagna di scuola e di baldoria giovanile, è venuta anche lei a lavorare qui a Milano. Grazie a lei, che è sempre stata molto estrosa e amica del mondo, ho conosciuto altri ragazzi di Budrio, Anzola e di Bologna stessa che, chi per studiare, chi per lavorare sempre nel settore della moda, si erano trasferiti qui, così abbiamo creato il nostro piccolo gruppetto, dove tra l’altro tutti o quasi erano e sono tifosi del Bologna, così abbiamo deciso di imporci almeno due o tre volte all’anno, oltre che andare a San Siro assieme, di tornare a Bologna a vedere delle partite, e da oltre 4 anni ci stiamo riuscendo regolarmente”.

-Oltre quelle con le milanesi, seguite qualche altra partita in particolare?

“No, francamente no, diciamo che i periodi migliori sono sempre a ridosso del Natale, fino alla prima decade dell’anno nuovo, quando torniamo tutti quanti a casa, e molto spesso a fine campionato, ovvero a Maggio, visto che in questo periodo siamo tutti più liberi dal lavoro.



Spesso dato che la distanza non è poi così grande, partiamo il sabato mattina per poi ritornare la domenica sera”.

-Avete costituito un gruppo e vi siete dati anche un nome?_

No assolutamente, fra di noi ci chiamiamo per scherzare “la ballotta dello spritz”, visto che nelle nostre frequentazioni e nei nostri viaggi di ritorno a Bologna ne consumiamo in grande quantità”.

-Quante unità siete e dove prendete i biglietti al Dall’Ara?

“Come dicevo, non siamo in tanti, al massimo arriviamo a 8 o a 10 persone quando si aggiunge anche un’altra coppia, ma almeno cerchiamo di essere sempre in 8. Per i posti si prova sempre ad andare in curva, ma spesso per le partite calde contro le milanesi, o contro la Juve, o i Viola, siamo finiti anche nei distinti, perché non siamo riusciti a trovare i biglietti. Ma per noi, e per me in particolare, non è importante, io sono felice di aver trovato altre persone di Bologna che amano la mia stessa squadra di calcio. I primi anni mi sentivo tremendamente sola, ma non ho mai mollato la mia fede, una volta mi ricordo una Inter-Bologna in notturna con -4 gradi, e io in tribuna solitaria con il mio sciarpone di lana rosso blu, con gli interisti che mi guardavano abbastanza male, e altri poco più sopra che mi lanciavano anatemi di ogni tipo. Però mi ricordo anche lo scorso anno alla prima di Sinisa, quando eravamo con i nuovi amici e ci siamo capottati come pazzi dopo il goal di Santander, nessuno osò darci da dire, da quanto erano increduli e in litigio loro stessi con la società, tante piccole soddisfazioni e grazie a queste persone speciali, ovviamente tutte di Bologna e provincia, siamo riusciti a portare un pezzo di gioiosa Emilia anche qui nella fredda Milano”.

-Come si vive il calcio a Milano anche nel mondo della moda dove lavori?

Il calcio a Milano è molto presente, sia per l’Inter che per il Milan e, come si è visto in questo loro ultimo derby, ha impregnato molto le influenze della moda, come del resto noi del settore diciamo che ci siamo tuffati a piedi pari in questo ambiente, con disegni di accessori particolari, dalla paschima, ai borselli ecc...”.

-Come è visto il Bologna?

La storia di Sinisa ha fatto breccia anche nel cuore freddo dei milanesi, per il resto il Bologna calcio è molto odiato dalla sponda Inter e simpaticamente preso in giro dalla sponda milanista, ma questi ultimi, anche se con me che sono una donna cercano sempre di addolcire la pillola, fanno scivolare qualche battuta di basso livello sul discorso tortellini e bocchini. Ringrazio la vostra radio che mi ha dato questa possibilità di raccontare la mia storia e i miei amici cari della Ballotta Spritz.... mi hanno davvero salvato la vita”.

Danilo Billi



ascolta Radio Digitale su:
www.radiodigitale.net



GET IT ON
Google Play



Download on the
App Store



ascolta Radio Digitale su:
www.radiodigitale.net



GET IT ON
Google Play



Download on the
App Store